

Chirurgia estetica Il contributo del Bioscience Institute

Le nuove frontiere della chirurgia estetica, affidate agli studi sulle cellule staminali, passano da San Marino, dal Bioscience Institute. Il centro di ricerca ha infatti messo a punto lo studio clinico e il protocollo scientifico per la conservazione e la riproduzione dei fibroblasti, le cellule a cui è affidata la produzione di collagene, il tessuto connettivo che sostiene la pelle donandole elasticità. In un lungo articolo del "Corriere della Sera", a firma di Margherita De Bac, viene fatto il punto, all'indomani della conferenza internazionale sulla medicina rigenerativa tenutasi a Ginevra, sull'avanzamento degli studi per l'applicazione alla chirurgia estetica delle tecniche che impiegano le cellule staminali. Un campo che vede il Bioscience Institute di San Marino assolutamente all'avanguardia. Dunque, se in futuro sarà possibile, proprio grazie all'uso estetico di staminali, mantenere la pelle fresca e giovane, il presente si affida alla conservazione tramite congelamento dei fibroblasti, per poi iniettarli sotto pelle a distanza di anni, in modo da eliminare le rughe.

Il protocollo messo a punto nel centro di ricerca del Titano è semplice. Il medico in ambulatorio preleva una piccola porzione di pelle, spiega nell'articolo Margherita De Bac, che viene inviata a San Marino. Qui, i tecnici del Bioscience Institute estraggono i fibroblasti e li coltivano in modo da ottenere un'alta concentrazione. I risultati migliori si ottengono se il congelamento viene fatto prima dei 30 anni, le cellule infatti si moltiplicano a maggiore felicità. Il concentrato di fibroblasti ottenuto verrà poi inviato al chirurgo che lo inietterà nel viso della paziente. Ancora una volta la banca di cellule staminali che ha sede a San Marino conferma il suo ruolo guida in Europa nella ricerca.